

Karl Marx

Il nuovo bilancio inglese

«New-York Daily Tribune» n. 4956
9 marzo 1857

Londra, 20 febbraio 1857

Sulla scena finanziaria ha fatto molta impressione l'interpretazione di Sir George Lewis, l'attuale cancelliere dello Scacchiere. Ai tempi di Sir Robert Peel la presentazione del rapporto finanziario era diventata una specie di rito religioso da recitarsi con tutte le solennità dell'etichetta statale, amplificate da enormi sforzi di plausibilità retorica, nell'arco di non meno di cinque ore. Il signor Disraeli imitava, e il signor Gladstone perfino esagerava, il comportamento cerimonioso di Sir Robert davanti al portafoglio pubblico. Sir George Lewis non ha osato rompere la tradizione. Ha pronunciato un discorso di quattro ore; incespicando, strascicando e inchinandosi a destra e a manca, finché è stato bruscamente interrotto da scrosci di risate provenienti da dozzine di onorevoli che, afferrato il cappello, se ne uscivano dalla Camera.

«Mi spiace – ha esclamato il pessimo attore – dover proseguire il mio discorso di fronte a un pubblico così ridotto, ma mi corre l'obbligo di comunicare a chi è rimasto quale sarà l'effetto delle modifiche proposte.»¹

Quando era ancora uno dei saggi della «Edinburgh Review», Sir George Lewis era più famoso per la pesantezza delle sue argomentazioni che per la solidità delle sue tesi o per la vivacità della sua dizione. Questi difetti personali spiegano ampiamente il suo insuccesso parlamentare. Ci sono, però, anche altre circostanze, del tutto estranee al suo controllo, che avrebbero potuto confondere perfino un navigato professionista del pugilato parlamentare. Secondo un'indiscrezione lasciata trapelare da Sir William Clay di fronte ai suoi elettori di Hull, in un primo momento Lord Palmerston si era espresso per il mantenimento della tassa di guerra anche in tempo di pace; quando però alla Camera dei Comuni il signor Disraeli, con l'appoggio del signor Gladstone, ha annunciato una minacciosa mozione in favore della tassa sul reddito, Lord Palmerston è stato costretto a battere rapidamente in ritirata e a ribaltare la sua tattica finanziaria. Con un brevissimo preavviso, dunque, il povero Sir George Lewis ha dovuto cambiare